

# viticoltura: scelta del portinnesto e delle marze da innesto

La scelta del portinnesto non riveste agli occhi dell'agricoltore siciliano quella importanza che invece essa ha.

Nel rapporto commerciale instaurato tra il vivaista e l'acquirente non si assiste ad un condizionamento di quest'ultimo nei riguardi del primo, ma piuttosto al contrario. E' questo un fatto di notevole gravità, perchè significa che il portinnesto non va scelto in dipendenza delle condizioni pedoclimatiche e della esigenza del genitore che vi si dovrà innestare, ma secondo le disponibilità del mercato.

L'esempio estremo del condizionamento dell'offerente nei confronti del viticoltore ci è dato da quel commercio di barbatelle «alla giornata» espletato attraverso autocarri che passano di paese in paese, offrendo a prezzi di concorrenza materiale di sconosciuta provenienza e sanità. L'agricoltore acquista le barbatelle sollecitato da allettanti condizioni di prezzo, soddisfatto da vaghe assicurazioni verbali, che la realtà di campo smenterà in breve tempo.

Anche nelle aree di maggiore esperienza viticola e di più lunga tradizione la scelta del portinnesto è poco oculata. Del resto, sono le condizioni stesse del vivaismo isolano talmente carenti da non lasciare all'agricoltore grande possibilità di selezione.

La particolare situazione di mercato di questi ultimi anni, poi, con domanda sostenuta, ha permesso l'utilizzazione di qualsiasi tipo di barbatella a prezzi elevati. Si deve perciò dolorosamente affermare che buona parte della nuova viticoltura è impiantata su portinnesto, per qualche motivo, non bene scelto.

I difetti più comuni nei quali il viticoltore incorre al momento del piantamento delle barbatelle sono: portinnesto collocato in terreni non adatti, miscelanea di portinnesti spacciati per un solo tipo, portinnesti virosati.

Il primo caso è abbastanza frequente e deriva dal fatto che l'agricoltore

ignora le caratteristiche dei principali portinnesti della vite usati in Sicilia.

Errore tipico in questo caso è, per esempio, l'impianto del 140 R. in terreni umidi e pesanti od il persistere sulla scelta di un portinnesto, quale il 225 R., sui terreni poco profondi ed aridi, l'adozione del 161-49 (impropriamente chiamato 150) in terreni che si disseccano e fessurano nella stagione asciutta.

Non è possibile in questa sede illustrare dettagliatamente i pregi ed i limiti di ciascun portinnesto. Ad ogni buon conto, a grandi linee, si può dire che ottimi portinnesti per i terreni siccitosi sono il 140 R., il 779 P. ed il 1103 P.; per i terreni umidi di inverno e freschi di estate il 161-49, il 1103 P.; nei suoli, invece, umidi di inverno e freschi di estate il 161-49, il 1045 P., il 775 P., il 225 R., il 1103 P. Ancora, sui suoli calcarei si comporta egregiamente il 140 R., sulle terre rosse a ridotto spessore il 779 ed il 140 R. (il 779 da preferire per le uve nere).

Il secondo motivo di lamentela nell'acquisto del portinnesto è la poca attenzione riservata alle caratteristiche delle singole piante. Questo porta frequentemente ad impiantare diversi portinnesti nello stesso appezzamento.

In verità, l'agricoltore non può essere in grado di riconoscere il portinnesto in dicembre-gennaio, quando non è neppure possibile la comparazione delle foglie, tanto che gli stessi tecnici incontrano difficoltà. Il problema si può risolvere soltanto attraverso una serie di garanzie che i vari vivaisti dovrebbero fornire all'acquirente. Ma allo stato attuale, purtroppo, nella gran parte dei casi, questa garanzia manca.

Succede che molti vivaisti non posseggono sufficienti piante madri per trarne tale e in numero adeguato alle esigenze. Essi allora ricorrono al legno di pota proveniente dalle barbatelle impiantate in pieno campo nell'anno precedente. Le barbatelle così otte-

nute vengono frequentemente frammentate a quelle appartenenti ai tipi più richiesti dal mercato e per i quali non si hanno quantitativi sufficienti.

La nuova legislazione (D.P.R. 24 dicembre 1969 n. 1164), che regola l'attività vivaistica viticola, dovrebbe sanare, o quanto meno attenuare, questa lacuna commerciale.

Il terzo punto, quello relativo alla sanità del portinnesto, si ricollega direttamente a quanto sopra esposto, sulla opportunità, cioè, di attingere a fonti di moltiplicazione selezionate da vivaisti seri.

Purtroppo le barbatelle al momento dell'acquisto non dimostrano eventuali tare virosiche, ma queste si manifestano dopo qualche anno. Non rimane, pertanto, che affidarsi allo scrupolo

ed alla serietà dei vivaisti.

Grande attenzione, infine, deve riservarsi alla scelta del materiale di innesto. E' importantissimo, per la riuscita del vigneto, effettuare una rigorosa selezione sanitaria ed agronomica (vigore e produttività) delle piante dalle quali si prelevano le marze. Gli innesti erbacei e semilegnosi, che pure in Sicilia creano numerosi problemi, presentano il pregio di permettere il controllo immediato della sanità e della produttività delle piante, cosa non può essere facilmente osservabile quando si ricorre ad innesti legnosi.

F.C. - BP.

(da « Terra viva » - N. 9 - settembre 1972).



## RIUNIONE

I sindaci della Valle del Belice si sono riuniti assieme all'ispettore per le zone terremotate ing. Fratelli a Montevago.

Nel corso della seduta i sindaci hanno posto in evidenza i notevoli ritardi governativi nel dare corso agli insediamenti industriali per la rinascita socio-economica della Valle. E' stata chiesta anche la proroga delle provvidenze a favore dei terremotati. Telegrammi sono stati inviati ai capi - gruppo dei vari partiti presenti all'ARS e al presidente della Regione on. GIUMMARRA.

## CONCORSO SCUOLA MATERNA

La commissione giudicatrice per l'espletamento del concorso per l'assunzione di due insegnanti e un'assistente di scuola materna comunale si è riunita il 22 ottobre nel gabinetto del sindaco. Nella prima seduta sono stati esaminati gli atti amministrativi relativi al bando di concorso.

La commissione è così composta: Sindaco presidente; Dr. Arnone docente di pedagogia; Dr. Nicola Lombardo, direttore didattico; Dr. Marchica in rappresentanza dei sindacati; D.ssa Affatigato in rappresentanza della CPC.

## PERICOLI DELLA STRADA

Nel corso Umberto I e nelle più trafficate vie di Sambuca si riscontra la mancanza assoluta di strisce pedonali.

## Per iniziativa del Ministro Taviani Sciolto il movimento di « Ordine Nuovo »

Roma, novembre

L'austerità petrolifera, decisa dal Governo, non deve far passare sotto silenzio un'altra importante decisione adottata dal Consiglio dei Ministri: lo scioglimento del movimento neo-fascista di « Ordine Nuovo ».

Nel comunicato dei Ministri si legge testualmente: « su richiesta del Ministro, On. Taviani, il Consiglio dei Ministri ha espresso parere favorevole alla emanazione, da parte del Ministro degli Interni, del decreto di scioglimento del movimento politico « Ordine Nuovo ». Dunque, una importante decisione che colpisce, giustamente, un'organizzazione chiaramente eversiva, protagonista di episodi di violenza politica e nostalgicamente richiamantesi al fascismo.

S. G.

## Notiziario INPS

# Artigiani e Commercianti quota di maggiorazione

Gli artigiani e i commercianti della provincia che presentano all'IN.P.S. domanda di pensione o domanda di concessione di quota di maggiorazione sulla pensione per il coniuge a carico, dovranno corredare la relativa documentazione di una dichiarazione di responsabilità da cui emerge chiaramente se il coniuge risulta assicurato nelle Gestioni speciali per gli artigiani e gli esercenti attività commerciali ed il reddito dell'azienda artigiana e commerciale.

Tale dichiarazione di responsabilità deve essere prodotta anche da tutti i lavoratori iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria che abbiano il coniuge assicurato come artigiano o commerciante.

La Sede dell'INPS di Agrigento ha già predisposto il modello di tale dichiarazione, che è messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

L'istituzione della dichiarazione di responsabilità è il risultato di una recente deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS, che ha esaminato il problema della sussistenza a carico del pensionato o pensionando del coniuge titolare o coadiutore di una azienda artigiana o commerciale.

Come è noto, infatti, la legislazione sociale in questi ultimi anni, praticamente a decorrere dal 1965, ha previsto tutta una serie di limiti di reddito mensile per usufruire della quota di maggiorazione sulla pensione per il coniuge a carico, giungendo a decorrere dal 1° Gennaio 1973 al detto di L. 43.900.

Condizioni preliminari per ottenere la quota di maggiorazione per il coniuge, quindi, è che lo stesso non goda di un reddito superiore a tale limite.

Il che poneva il problema dell'accertamento del reddito, complesso per la mancanza di strumenti idonei e perchè soggetto a contrasti di interpretazione in una provincia depressa come la nostra, ove l'artigiano il commer-

ciante di Sciacca vive ed opera in un contesto socio - economico diverso dall'artigiano o commerciante di Cianciana o Castrolibero.

Con la conseguenza di portarlo all'esame approfondito del Comitato Provinciale, chiamato spesso in sede di contenzioso amministrativo ad esprimere la propria decisione sulle singole pratiche, ed infine all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Consiglio ha, in primo luogo, ritenuto che a tutti i componenti del nucleo familiare che partecipano alla conduzione dell'azienda artigiana o commerciale spetti una quota parte del reddito derivante dall'attività da essi esercitata.

Ha, quindi, stabilito che ai fini della determinazione del reddito della azienda, tenuto conto che allo stato non possa farsi validamente ricorso alla certificazione degli Uffici distrettuali delle imposte dirette, in considerazione della attuale stato di incertezza determinato dal passaggio, in corso di realizzazione, al nuovo sistema di imposizione tributaria e degli inevitabili ritardi che ne deriverebbero, debba farsi riferimento ad una dichiarazione di responsabilità dell'interessato, convalidata dal titolare dell'azienda se persone diverse dal richiedente la quota di maggiorazione per il coniuge a carico.

La dichiarazione di responsabilità, dunque, costituisce certificazione indispensabile e determinante per ottenere la quota di maggiorazione per il coniuge a carico e tutte le domande presentate a tal fine debbono essere corredate della stessa, il cui modulo, ripetiamo, è a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Una corretta applicazione della disposizione ovviamente non potrà che abbreviare i tempi di attesa per la concessione della prestazione.